Gesta Episcoporum Cameracensium, f. 118v

Incipit vita vel actus Galcheri Cameracensis episcopi[1]

Quando secundus Gerardus[2]	Non appena morì il vescovo Gerardo II
antistes fuit mortuus	proprio in quell'epoca
eisdem sub temporibus	quando i chierici
clericis discordantibus,	erano in disaccordo,
cecidit hęc ęcclesia	questa chiesa andò in rovina
et omnis eius gloria	insieme a tutta la sua gloria
pro illorum insania,	per la loro follia
pro lite et discordia.	per contrasto e litigio.
Nam ut agant ad libitum,	Infatti per comportarsi secondo il capriccio
nolunt habere dominum,	non vogliono avere un signore,
cum post Gerardum mortuum	se, dopo la morte di Gerardo,
vix eligant episcopum.	a malapena scelgono un vescovo.
Si hinc accuso clericos,	Se qui accuso i chierici,
non hinc excuso laicos,	non giustifico qui i laici,
cum cernam ut scismaticos	quando mi accorgo che gli scismatici
omnes esse contrarios.	sono tutti ostili.
Quod enim hęc ecclesia	Il fatto dunque che questa chiesa
tot patitur exilia,	sopporti tante perdite,
quod est ruinę dedita	che sia stata abbandonata alla sciagura
et in dolore posita,	e sia stata adagiata nel dolore,
hoc factum est a clericis	ciò è causato dai chierici
et universis laicis	e da tutti i laici
a dominis et servulis	dai signori e dai servetti,
a grandibus et minimis,	dai potenti e dai meschini,
sed ex maiori merito	ma a maggior ragione
hinc clericos redarguo,	qui rimprovero i chierici,
quorum debet consilio	con la saggezza dei quali
agi de sanctuario.	deve essere trattato ciò che riguarda la religione.
Qui adeo sunt cupidi	Quelli sono a tal punto avidi,
ex amore proficui,	spinti al profitto dalla brama,
quod non sufferunt tribui	che non sopportano che sia assegnata
presulatum alicui.	a qualcuno una carica.
Hic vult esse prepositus	Questo vuol essere preposto,
ille archidiaconus	quello arcidiacono
et qui non potest melius,	e chi non può di meglio

[1] Ottantacinque ottonari ritmici divisi in ventuno quartine rimate.
[2] Gerardo II, vescovo di Cambrai dal 1076 al 1092.
[3] *Habeat* in interlineo.
[4] *Sensiunt*: così nel manoscritto

vult esse vel canonicus.

vuol essere almeno canonico.

Hic istum vult episcopum
et ille petit alium
uniusquisque ad libitum
propter suum proficuum.

Questo qui vuol essere vescovo
e quello chiede
qualcos'altro a piacere,
per il suo vantaggio.

Nolunt habere presulem
secundum legis ordinem
nec per canonum regulam
nec per doctrinam aliam.

Non vogliono avere un vescovo
secondo la legge
né secondo il diritto canonico
né secondo un'altra disciplina.

Virum ecclesiasticum
non querunt nec Catholicum
nec qui bonorum hominum
habeat[3] testimonium,

Un ecclesiastico
non lo chiedono
né cattolico
né di provata rettitudine,

sed quem largum aspiciunt
preesse sibi cupiunt,
aut illum quem plus diligunt
sibi pastorem eligunt.

ma desiderano che li comandi
chi considerano generoso,
o si scelgono come pastore
quello che preferiscono di più.

Et cum sic agant clerici,
non est mirum, si laici
voluntate consimili
sint discordes et cupidi.

E se i chierici si comportano così,
non desta meraviglia se i laici,
simili nel volere,
sono litigiosi e avidi.

Nam illi qui plus sapiunt
et legem magis sensiunt[4]
quod dissonant, quod seviunt,
plebem errare faciunt.

Infatti quelli che più conoscono di diritto
e comprendono di più
perché sono in disaccordo e perché infuriano,
fanno sbagliare il popolo.

Clerici per invidiam
dissentiunt in invicem
docent omnes malitiam
et seminant discordiam.

I clerici per gelosia
si contradicono a vicenda,
insegnano ogni cattiveria
e seminano il disaccordo.

Sed postquam vidit populus
nil clericorum actibus
nilque eorum moribus
in terris esse nequius,

Ma dopoché il popolo vide
che in terra non c'è niente di peggio
delle azioni dei chierici
né dei loro costumi,

venerunt in consilium
dicentes, episcopium
sumpsisse precipitium
per hoc cleri discidium.

giunsero in consiglio
dicendo che l'episcopato
era caduto in rovina
a causa di questa discordia del clero.

Hinc tenent audientiam,
spernunt cleri scientiam,
qui propter avaritiam
Dei turbant ecclesiam.

Qui si fanno ascoltare,
disprezzano il sapere del clero,
che per avidità
scompigliano la chiesa di Dio.

Spernunt eorum codices	Disprezzano i loro codici
et decreta et canones,	e i decreti e i canoni,
quos super cunctos homines	che affermano essere mirabili
dicunt esse mirabiles.	su tutti gli uomini.
Iuravit ergo populus	Dunque il popolo giurò,
pro tot dissensionibus,	davanti a tanti litigi,
quod non erit episcopus	che non sarà vescovo
nec hic nec ille alius,	né questo né quello,
nisi ille quem nobilis	se non colui che il nobile...
...	